

Dott.ssa PAOLA POLI

Via Pierantoni, 17

Calderara di Reno - 40012 (BO)

Cell. 349.3433006

Email: paolapoli@libero.it

Numero 1868 dell'Elenco degli operatori abilitati alla
redazione del documento di valutazione archeologica

LOCALITA'	POGGIO TORRIANA	
	Loc. Santo Marino	PROV. RN
OGGETTO	Relazione inerente la verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.L.vo 50/2016 nell'area destinata alla costruzione del nuovo polo scolastico nell'ex Comune di Poggio Berni, via Costa del Macello (F. 8 - mapp. 330, 1194, 1197, 1198 e 1200)	
COMMITTENZA	Comune di Poggio Torriana	
DIREZIONE SCIENTIFICA	Dott.ssa A. POZZI, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini (SABAP-RA) Settore ARCHEOLOGIA	
DATA	ESECUZIONE LAVORI	Luglio - Agosto 2017
DATA	CONSEGNA DOCUMENTAZIONE ORIGINALE	21 agosto 2017

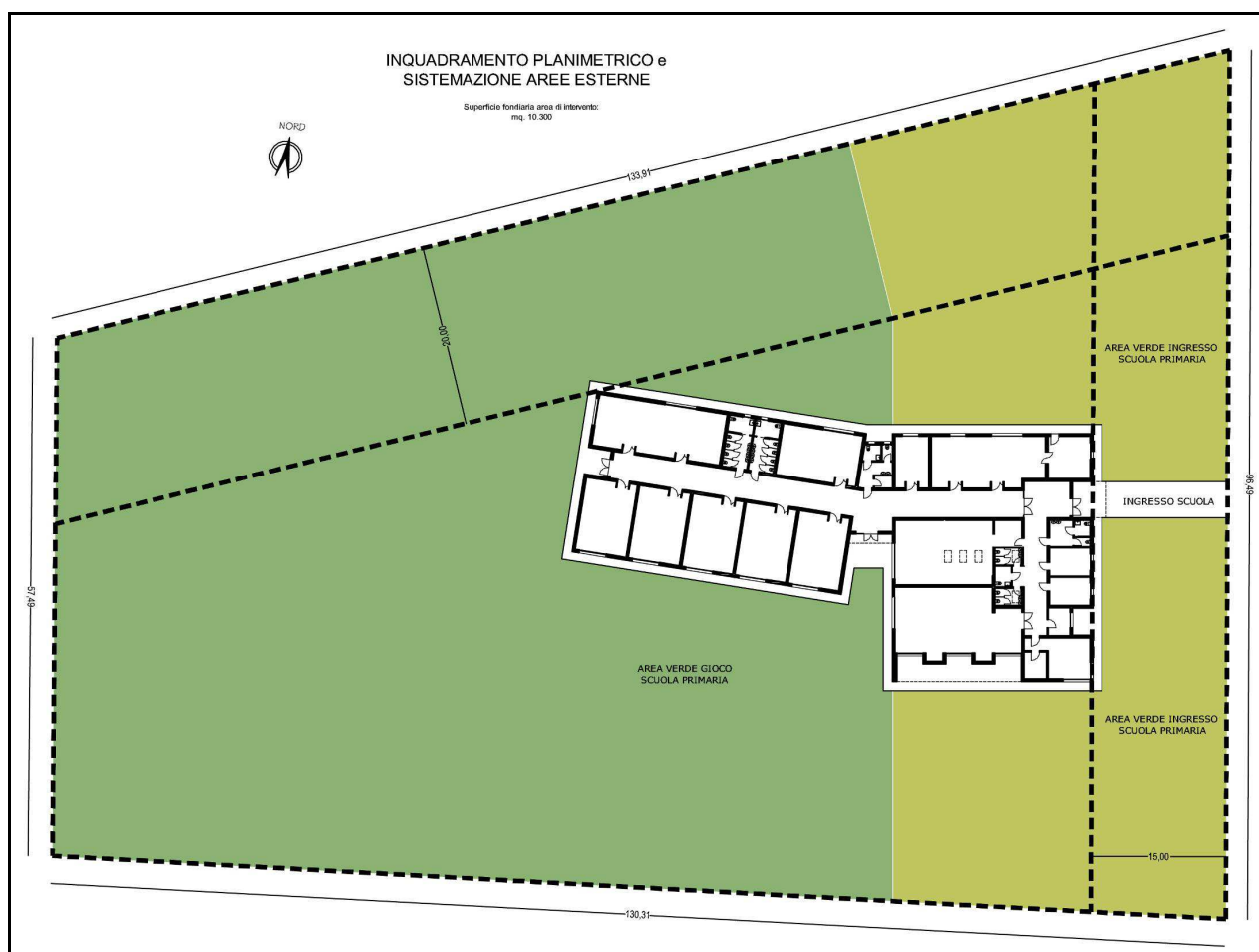
COMUNE DI POGGIO TORRIANA (RN)
Loc. Santo Marino,
via Costa del Macello
Costruzione del nuovo polo
scolastico

**INDAGINI ARCHEOLOGICHE
PREVENTIVE**

RELAZIONE



A seguito dell'incarico ricevuto dal Comune di Poggio Torriana (RN) di eseguire la verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 nell'area destinata alla costruzione della nuova scuola primaria "Marino Moretti" e dell'asilo nido, nei mesi di luglio e agosto 2017 sono state effettuate le previste ricerche archeologiche sotto la direzione scientifica della dott.ssa ANNALISA POZZI della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini (SABAP-RA) - Settore ARCHEOLOGIA.



METODOLOGIA D'INDAGINE E AREA D'INTERVENTO

Le indagini archeologiche preliminari hanno comportato l'analisi degli strumenti urbanistici di vincolo e di pianificazione territoriale, nonché una ricerca d'archivio condotta sulla documentazione conservata presso le Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Bologna e di Ravenna e sulla bibliografia specifica consultata nelle biblioteche di settore. Tutto ciò è stato integrato dall'interpretazione aero-fotogrammetrica dei voli effettuati al di sopra dell'area da indagare, dalla lettura geologica e geomorfologica della porzione di territorio comunale interessata dall'intervento, unitamente a ricognizioni di superficie eseguite sul luogo.

Si tratta di un procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, secondo quanto previsto dal MiBACT - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, attuato secondo l'ultima disposizione interna del MiBACT, ovvero la circolare n. 1 del 20.01.2016, emessa dalla ex Direzione Generale Archeologia, le cui funzioni sono ora confluite nella Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio¹.

L'area d'intervento si trova nel territorio del Comune di Poggio Torriana, nel comprensorio dell'ex Comune di Poggio Berni, in località Santo Marino, nei pressi della vecchia stazione ferroviaria (Foglio 8 - mappali 330, 1194, 1197, 1198 e 1200). In specifico l'area confina:

- a NE con via Costa del Macello, una strada comunale di collegamento tra la S.P. 14 'Santarcangiolese' a valle e via Collina a monte;
- a SE con un terreno ad uso agricolo, facente parte di un PUA e quindi prossimo all'edificazione residenziale.

Le indagini archeologiche preliminari hanno preso in considerazione un areale piuttosto ampio oltre i limiti del settore specifico da indagare; tale superficie corrisponde a 500 m di estensione tutta attorno al sedime del complesso scolastico.

ANALISI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI, DI VINCOLO E DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

All'interno di questo specifico settore della Valmarecchia non esiste alcun vincolo di tutela archeologica diretta: in corrispondenza o nelle immediate vicinanze del nuovo polo scolastico non sono stati infatti segnalati siti di rilevante interesse archeologico ai sensi del Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio del 2004 recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"; né sono stati registrati vincoli nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Emilia Romagna (1993)² e neppure nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Rimini (2007)³ (Tavole di piano - Tav. C1: "Valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico/culturali", in scala 1:25000).

Tuttavia proprio al limite dell'areale preso in considerazione, già a partire dal PTPR del 1993, sono state perimetrate e trattate all'art. 21 delle NTA due ampie aree archeologiche riconducibili a due

¹ Tale procedura è stata declinata in un articolo del 2005 dall'allora Direttore Generale per le Antichità, dr. Luigi Malnati, ora Soprintendente SABAP-BO: L. MALNATI, *La verifica preventiva dell'interesse archeologico*, in *Aedon. Rivista di Arti e di Diritto on line*, 3 (2005), nonché in un suo commento on line: http://www.archeobologna.beniculturali.it/archeologia_preventiva/verifica_prev_malnati.htm

² Il Consiglio regionale ha approvato in via definitiva il PTPR in data 28 gennaio 1993, concludendone in tal modo l'iter di formazione avviato il 29 giugno 1989 con l'Adozione sempre in Consiglio regionale.

³ Il PTCP individua nella Tavola C i beni di interesse storico-archeologico provinciali attribuibili alle seguenti categorie: aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti; aree di rispetto o integrazione per la salvaguardia di paleo-habitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici; aree a rilevante rischio archeologico.

Adozione: delib. C.P. n. 64 del 31/07/2007

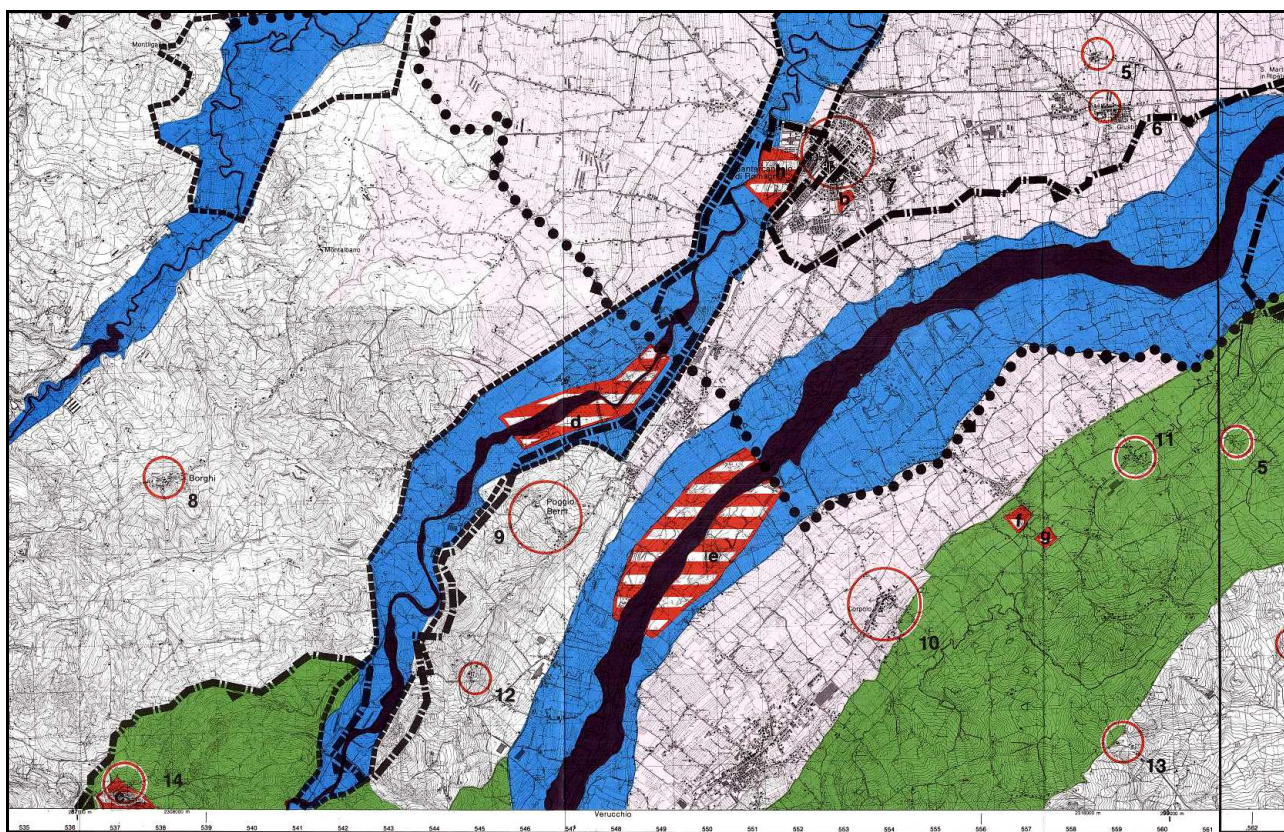
Approvazione: delib. C.P. n. 6 del 23/10/2008

La stesura disponibile è quella che è andata in Pubblicazione: BUR n. 186 del 5/12/2008

giacimenti fossiliferi pliocenici databili a 5 milioni di anni fa:

- un deposito di fauna ittica e flora molto variata conservate nell'arenaria, ubicato più a nord, nel greto del torrente Uso (Scheda 40026);
- un deposito più meridionale, in prossimità del fiume Marecchia, costituito sempre da flora e fauna ittica (Scheda 40027).

Si tratta di affioramenti in superficie individuati negli anni Settanta e poi investigati a più riprese negli anni Ottanta. Queste indagini hanno portato anche, nel caso del giacimento fossilifero del Marecchia, alla creazione del “Parco della Cava”, realizzato con il contributo della Regione Emilia Romagna e della Provincia di Rimini e inaugurato il 20 Maggio 2000⁴.



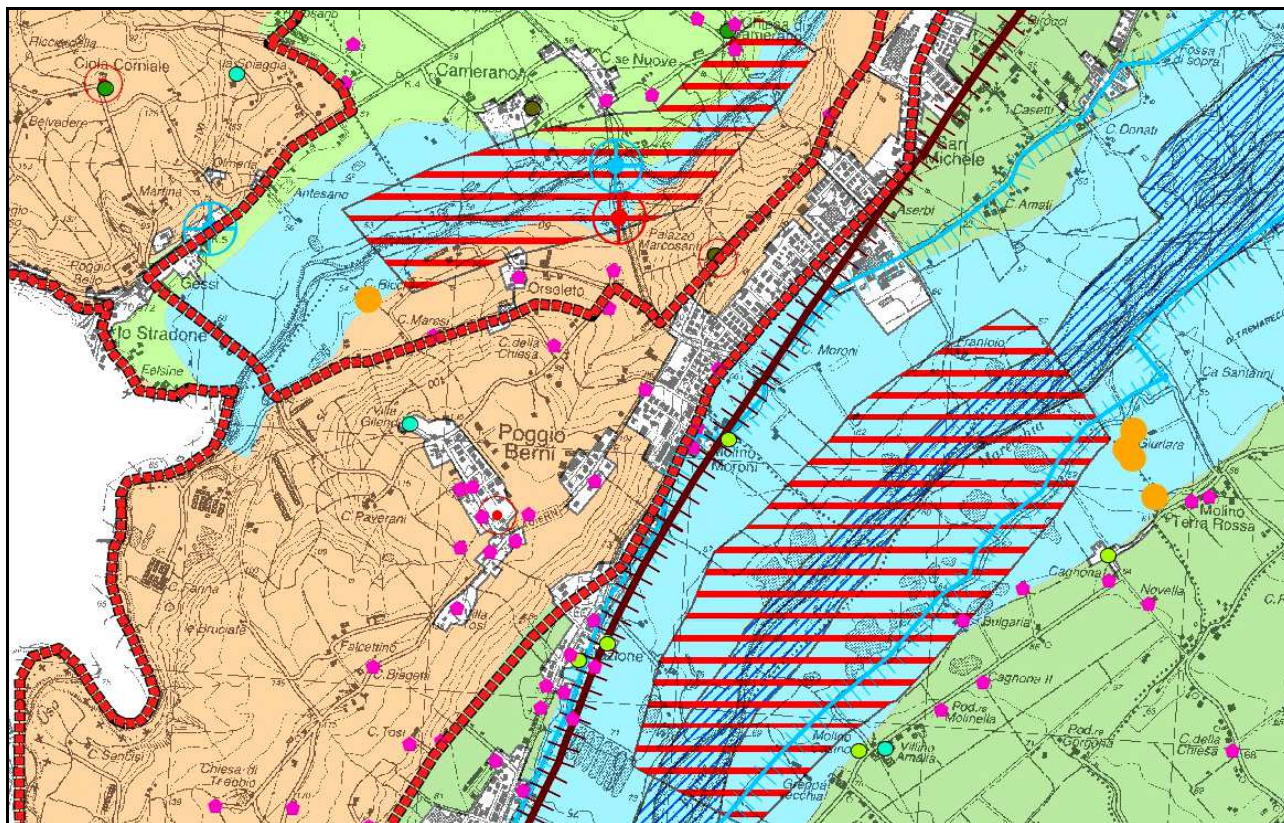
Stralcio della Tav. 1-43 del PTPR della Provincia di Rimini



Successione pliocenica lungo il Marecchia

⁴ <http://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=2066>.

Le due aree fossilifere sono state poi recepite dal PTCP, dove la rappresentazione è stata ripresa nella Tavola C1/3 senza ulteriori valutazioni⁵.



Stralcio della Tav. C1/3 del PTCP della Provincia di Rimini

Per quanto concerne infine lo strumento urbanistico a diretta emanazione delle Amministrazioni locali, il Comune di Poggio Torriana non si è ancora dotato di un Piano Strutturale Comunale (PSC), all'interno del quale dovrebbero essere presenti nel Quadro Conoscitivo, tra gli elementi del Sistema territoriale, la Schedatura e le Carte che riportano la mappatura delle evidenze archeologiche e la potenzialità archeologica delle varie aree.

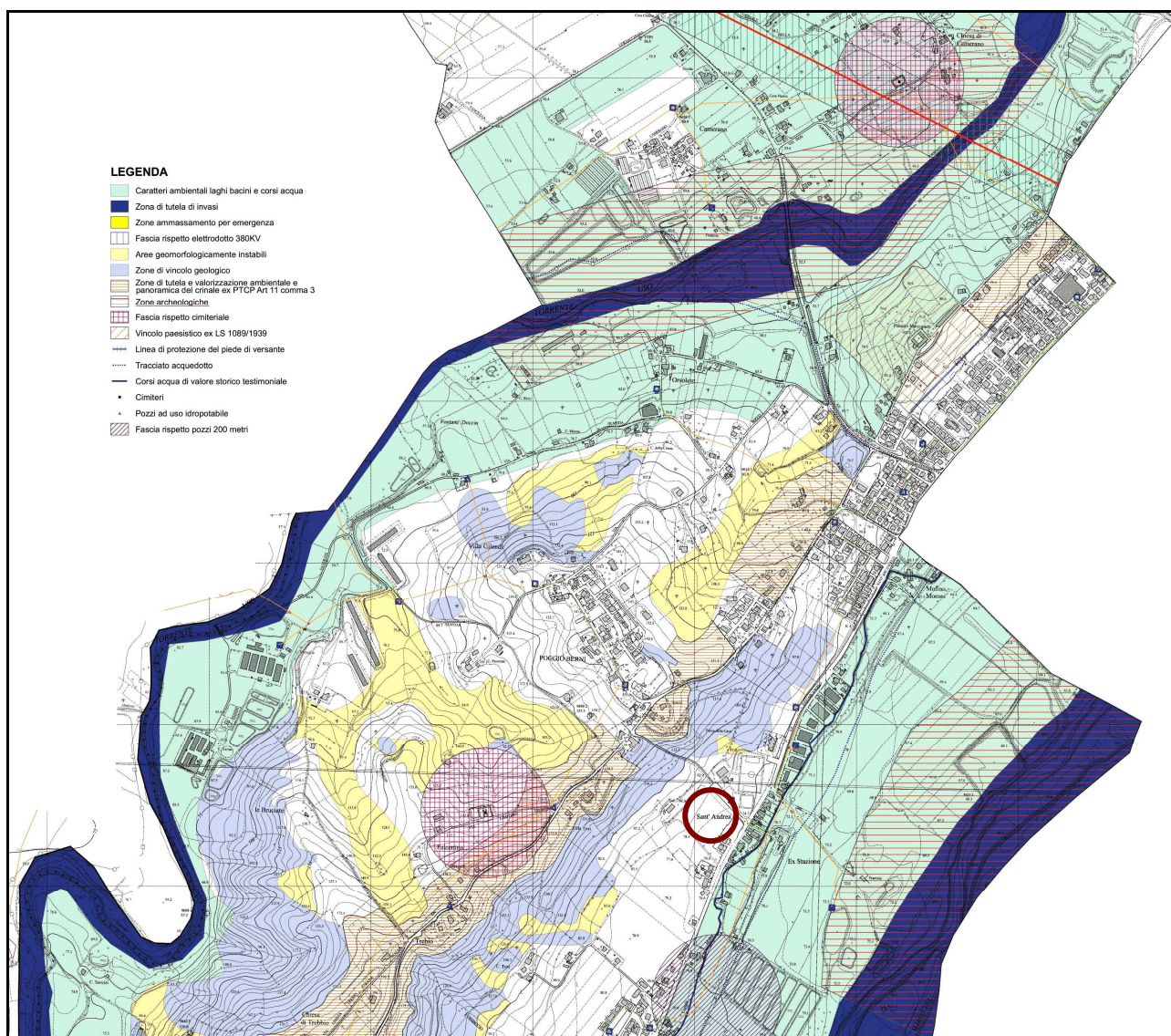
Fino all'approvazione del nuovo strumento da parte del Comune di Poggio Torriana, continuano a restare in vigore i Piani Regolatori Generali e le relative Norme Tecniche dei singoli Comuni, ovvero, per quanto riguarda il territorio dell'ex Comune di Poggio Berni, va applicato il Piano Regolatore approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 349 del 18/12/2001 e successive varianti, all'interno del quale non è contemplata però un'indagine archeologica esaustiva.

Ciò nonostante il PRG vigente recepisce integralmente i vincoli e le norme del PTCP e pertanto presenta

- tra i suoi allegati la Tav. P.3.1. (in scala 1:5.000) contenente, all'interno del Sistema ambientale, le ZONE DI VINCOLO E DI TUTELA sopra menzionate e
- all'art. 47.2 delle Norme Tecniche di Attuazione il rimando puntuale alle disposizioni del PTCP.

⁵ Al punto 5.8 della Relazione si fa riferimento ai beni archeologici, confermando le aree individuate dal PTPR 1993, come segue: "Per quanto riguarda i beni archeologici il piano conferma le aree individuate dal PTPR pur ravvisando la necessità di avviare campagne di scavo adeguate alla individuazioni precise dei beni disponibili da attuare con l'apporto dei Comuni interessati e della Soprintendenza competente, al fine di rendere fruibile un patrimonio a tutt'oggi sepolto".

http://www.provincia.rimini.it/sites/default/files/territorio/situa/piani/ptcp_2000/relazione/titolo_5.htm#5.8.



Stralcio della Tav. P.3.1. del PRG dell'ex Comune di Poggio Berni

RICERCA BIBLIOGRAFICA E D'ARCHIVIO

Relativamente alla RACCOLTA DEI DATI D'ARCHIVIO sono stati esaminati i fascicoli conservati presso la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara⁶, che custodisce informazioni e documentazioni spesso ancora inedite. In particolare sono stati consultati i faldoni relativi al Comune di Poggio Berni presenti sia nell'Archivio Storico che nell'Archivio corrente (codice di riconoscimento B/4), nonché le relazioni di scavo contenute nell'Archivio Scavi. Si è preso visione anche dell'Archivio contenente i materiali relativi alle grandi infrastrutture e alle opere 'in rete' nei tratti di pertinenza comunali (codice di riconoscimento B/15), quali le estensioni della rete gas, i diversi metanodotti, gli elettrodotti Enel, etc.

In merito alla RICERCA BIBLIOGRAFICA sono stati consultati diversi testi, di cui vengono riportati gli estremi bibliografici in calce. Si tratta di opere sia di carattere generale, sia specificatamente archeologico-stratigrafici locali, a partire dal Foglio nr. 100 del 1932 (Forlì) della Carta Archeologica d'Italia, redatto a cura della Regia Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia e della

⁶ Autorizzazione concessa alla sottoscritta per la consultazione dei dati d'archivio: prot. nr. 9023 del 24 luglio 2017.

Romagna (rilevamento e compilazione: N. Nieri Calamari). A seguire sono stati analizzati in dettaglio i lavori di Renato Scarani: il *Saggio di una carta pre-protostorica dell'Emilia Romagna* del 1957, ma soprattutto il *Repertorio di scavi e scoperte* pubblicato nel 1963, con una bibliografia estremamente accurata anche se un po' datata, nonché alcuni contributi più generali relativi al popolamento del territorio, come il volume a cura di P.A. FONTANA, *Poggio Berni. Note per una storia* del 1990.

RISULTATI (All. 1)

La raccolta dei dati bibliografici e d'archivio ha fornito informazioni relative a quanto già noto in passato, ovvero una serie piuttosto limitata di notizie che partivano già dalla prima metà dell'Ottocento⁷ fino ai giorni nostri, per un totale di 5 segnalazioni per tutto il comprensorio dell'ex Comune di Poggio Berni (PB 1-5), databili dall'epoca protostorica all'Età romana e tardo-antica, di cui però nessuna nelle immediate vicinanze dell'area oggetto d'indagine.

Occorre tra l'altro puntualizzare che le informazioni relative ai rinvenimenti occasionali ottocenteschi e della prima metà del Novecento risultano spesso generiche o riconducibili a situazioni catastali superate oppure con indicazioni riferibili ad elementi geomorfologici modificati nel corso degli anni; pertanto non è disponibile l'esatto posizionamento, nè la precisa estensione dell'area caratterizzata dai rinvenimenti (PB 1).

L'analisi di queste fonti ha messo in evidenza come primo elemento essenziale la scarsità di scavi archeologici, condotti in pochissimi contesti (PB 2-3), per lo più come sondaggi non estensivi (PB 4), da cui sono state ricavate planimetrie parziali, che non rendono conto della reale estensione dei depositi.

In secondo luogo occorre segnalare che l'altra parte della documentazione si deve a informazioni emerse da ricognizioni di superficie svolte sistematicamente, ma solo nel settore più settentrionale del territorio di Poggio Berni (PB 5). Infatti nel 2009 è stato avviato un progetto di "*Survey activity in the Valmarecchia*", condotto dall'Institut für Archäologien, Leopold-Franzens-Universität Innsbruck, in quel periodo coordinato dal prof. Alessandro Naso, in accordo con l'allora Soprintendenza Archeologia dell'Emilia-Romagna (indicato nella Scheda delle evidenze come Survey Innsbruck 2009-2014). Il progetto, tuttora in corso, prevede l'indagine sistematica della zona di influenza di Verucchio in epoca protostorica (dall'XI al VII sec. a.C.) e, contestualmente, la realizzazione di un database con posizionamento GIS delle evidenze. Si tratta di una documentazione aggiornata ed approfondita di fondamentale importanza per la conoscenza delle evidenze storico-archeologiche del territorio ed il loro corretto riferimento cartografico. Di tale progetto è stato dato conto in via del tutto preliminare nel contributo di A. NASO, C. BAUR, S. HYE, *Nuove ricerche di archeologia di superficie in Valmarecchia*, in *Studi su Pennabilli* (Estratto monografico da Studi Romagnoli, LXV), Cesena 2015, pp. 35-53.

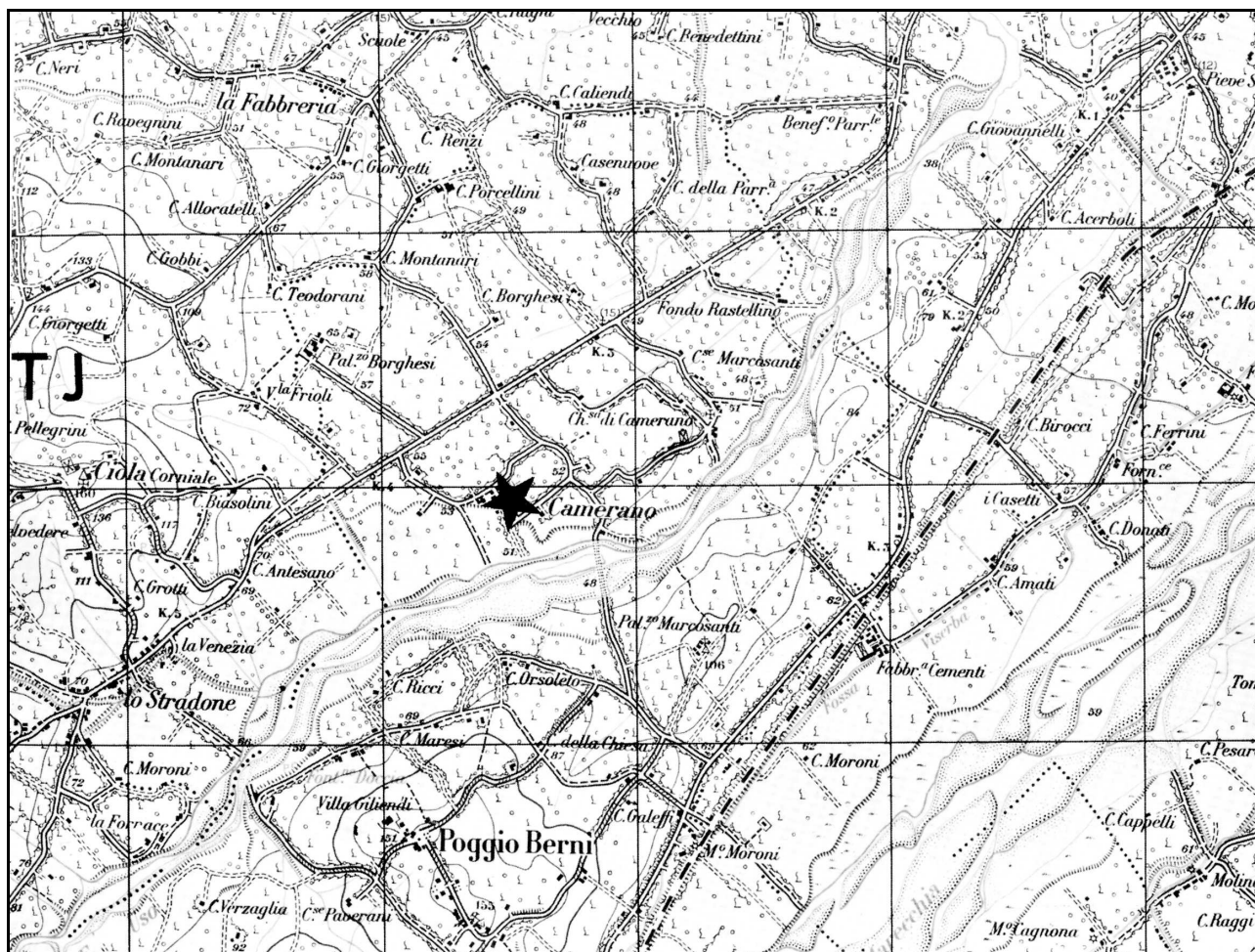
⁷ Da Poggio Berni vengono citati alcuni rinvenimenti di reperti sporadici, non localizzati con precisione:

- PODERE DELLA MENSA VESCOVILE: tegola con bollo *T. APUSI AMPLIATI* e segno d'opera (CIL XI, 2-1, 6689, nr. 30a), rinvenuta nel 1828 e conservata al Museo Civico Archeologico di Rimini (PIOLANTI 1990, pp. 63, 67, con bibliografia).
- SANTO MARINO DI TREBBIO: frammento marmoreo di un elemento architettonico con decorazione a foglie lanceolate molto stilizzata, conservato al Museo Renzi di San Giovanni in Galilea. Il pezzo era stato assegnato da G. Gerola nel 1916 all'epoca romana, ma recentemente è stato ripubblicato fra i rilievi altomedievali del museo (PIOLANTI 1990, pp. 63, 74, con bibliografia).
- SANTO MARINO (località assolutamente generica): numerosi fittili di età romana (PIOLANTI 1990, p. 63, con bibliografia).

MAPPATURA DELLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NELL'EX COMUNE DI POGGIO BERNI

Scheda: PB 1

LOCALIZZAZIONE			
Provincia	Rimini	Frazione/Località	CAMERANO
Comune	Poggio Torriana (ex Poggio Berni)	Toponimo	Podere 'Casa vecchia', a 100 m dalla casa colonica



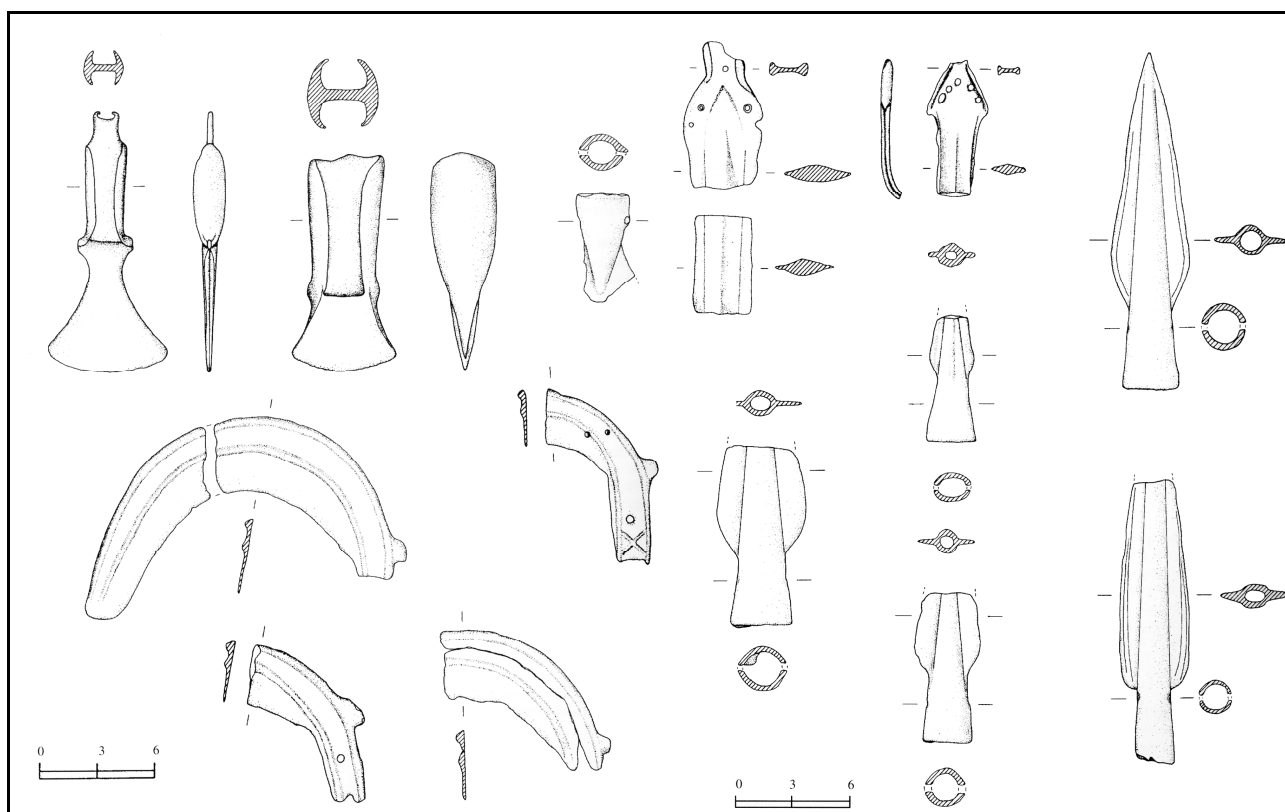
Grado di ubicabilità: approssimativa.

Tipo di deposito archeologico: ripostiglio.

Strutture: rinvenimento di un ripostiglio con circa una sessantina di oggetti, “*deposti nella nuda terra*”, la maggior parte dei quali frammentaria.

Materiali: armi (spade, punte di lancia e di giavellotto), vari tipi di utensili (coltelli, asce, scalpelli, sgorbie e falcetti), oggetti di ornamento (fibule, uno spillone, un'armilla), unitamente a lamine bronzee riconducibili a vasi, pani e lingotti di metallo grezzo.

Conservati a Rimini, presso il Museo Archeologico Comunale, in parte esposti e in parte in deposito.



Selezione di armi e utensili metallici (rielab. da MORICO 1984)

Tipo di indagine: rinvenimento casuale avvenuto nell'ottobre 1936, durante i lavori di scasso eseguiti per l'impianto di un vigneto. Autore della scoperta fu il riminese Alessandro Tosi.

Profondità dei rinvenimenti: NP.

Datazione: età proto-villanoviana (XII/XI sec. a.C.).

FONTI

Bibliografia: TOSI 1939; SCARANI 1963, p. 501, nr. 410 Fe 1; GRAZIOSI RIPA 1980, p. 60, tav. XV, 2, 4; MORICO 1984; MORICO 1990, con bibliografia precedente; MORICO 1996.



Vetrina della sezione pre-protostorica dei Musei Comunali di Rimini - Camerano

Scheda: PB 2

LOCALIZZAZIONE			
Provincia	Rimini	Frazione/Località	SANTO MARINO
Comune	Poggio Torriana (ex Poggio Berni)	Toponimo	Fornace detta 'DEL SANTO'

Grado di ubicabilità: approssimativa.

Tipo di deposito archeologico: impianto produttivo per la produzione ceramica.

Strutture: rinvenimento dei resti di una vasca, di una fornace seminterrata a canale centrale, di una fornacetta a fossa e di un'area di acciottolato probabilmente adibita ad essiccatoio.

Materiali: ceramica a vernice nera tarda, monete, anfore, lucerne, tegole bollate coi marchi *T APUSI AMPLIATI* e *BALBI AEMILII*.

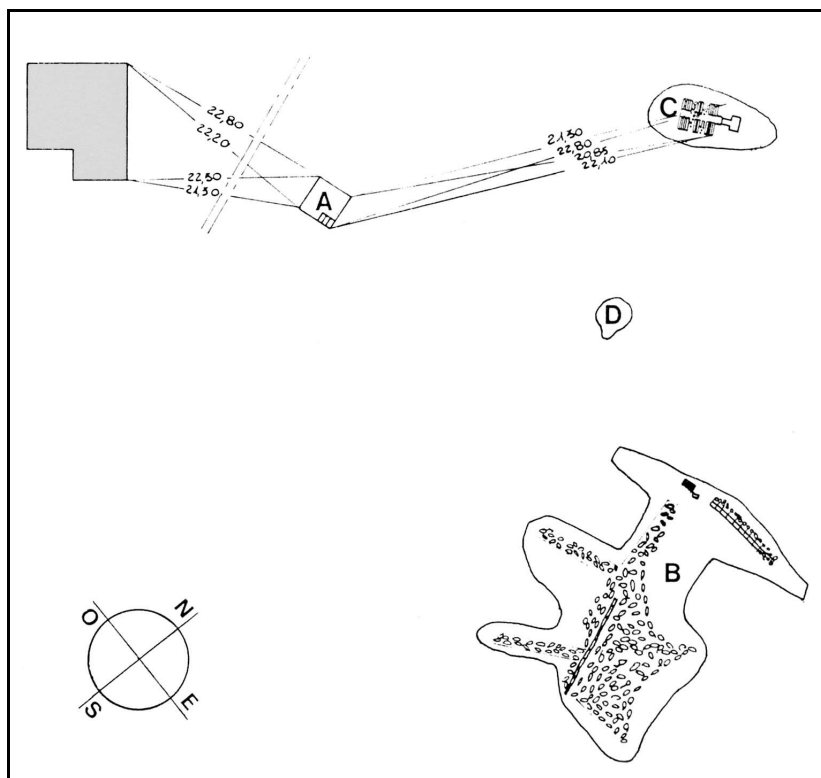
Tipo di indagine: rinvenimento occasionale a seguito di scavi clandestini nell'agosto 1962 e scavo archeologico eseguito dalla prof.ssa G. Riccioni dell'Università degli Studi di Bologna nel corso di due campagne di scavo nel 1962 e nel 1964.

Profondità dei rinvenimenti: tolto l'arativo e in affioramento.

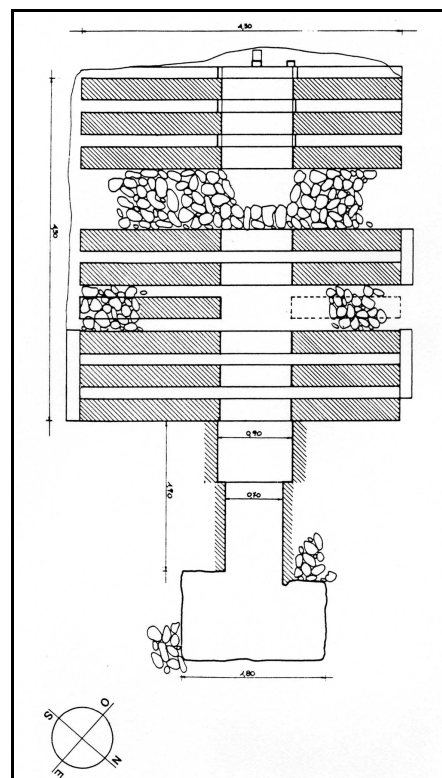
Datazione: età romana della prima e media età imperiale (I sec. a.C.-IV sec. d.C.).

FONTI

Bibliografia: CAVAZZONI 1983; CAVAZZONI 1993; STOPPIONI 1993, pp. 88-89; MONACCHI 1999, p. 80, nota 29.



Planimetria generale dell'impianto produttivo



Pianta della fornace C

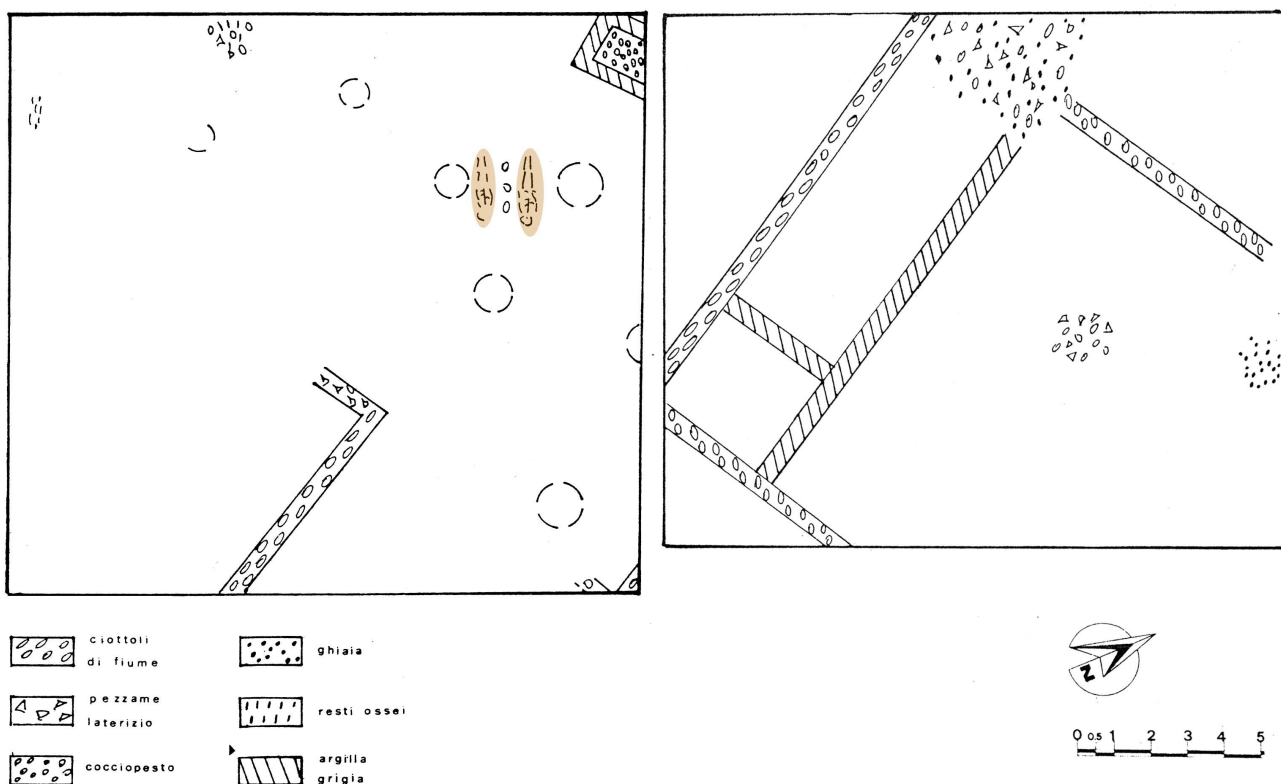
Scheda: PB 3

LOCALIZZAZIONE			
Provincia	Rimini	Frazione/Località	SANTO MARINO
Comune	Poggio Torriana (ex Poggio Berni)	Toponimo	Terreno di proprietà Bronzetti-Manfroni, a Ovest di via Curiel, a poche centinaia di metri dalla fornace di scheda nr. 2

Grado di ubicabilità: approssimativa.

Tipo di deposito archeologico: edificio rustico di epoca romana e sepolture di epoca tardo-antica.

Strutture: rinvenimento di resti anche strutturali di una villa rustica, comprendente depositi attrezzati con dolii inseriti nel terreno e vasche impermeabilizzate dal cocchiopesto, parzialmente intaccati da alcune sepolture tarde ad inumazione.



Materiali: fondi di sette grandi dolii, ceramica a vernice nera, anfore, ceramica comune, ceramica grossolana, pezzame laterizio e parte di un bicchiere a stelo in vetro verde riconducibile ad una delle tombe.

Tipo di indagine: sbancamento edilizio effettuato nel maggio 1981, comprendente due grandi scavi rettangolari (segnalazione di M. Biordi).

Profondità dei rinvenimenti: -70/80 cm circa sotto al piano di campagna.

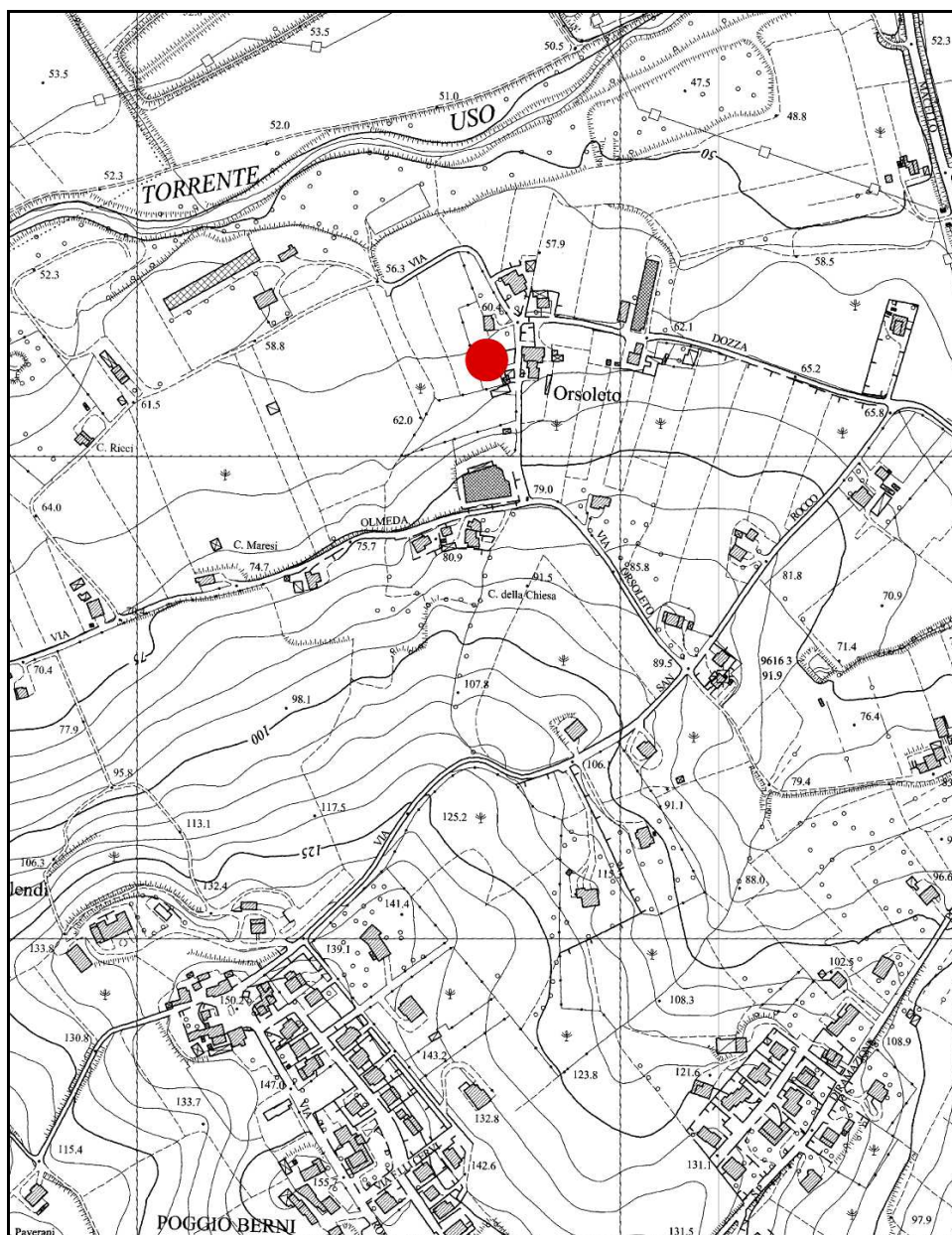
Datazione: età romano-repubblicana/prima età imperiale.

FONTI

Bibliografia: PIOLANTI 1990, pp. 69-74; FONTEMAGGI, PIOLANTI 1995, p. 351, nr. 7.

Scheda: PB 4

LOCALIZZAZIONE			
Provincia	Rimini	Frazione/Località	CASE ORSOLETO
Comune	Poggio Torriana (ex Poggio Berni)	Toponimo	Proprietà Bianchi, Via Dozza



Grado di ubicabilità: esatta.

Tipo di deposito archeologico: asse viario e area di sepolture.

Strutture: rinvenimento dei resti di un tracciato stradale glareato orientato NE/SW e di due tombe.

Materiali: /.

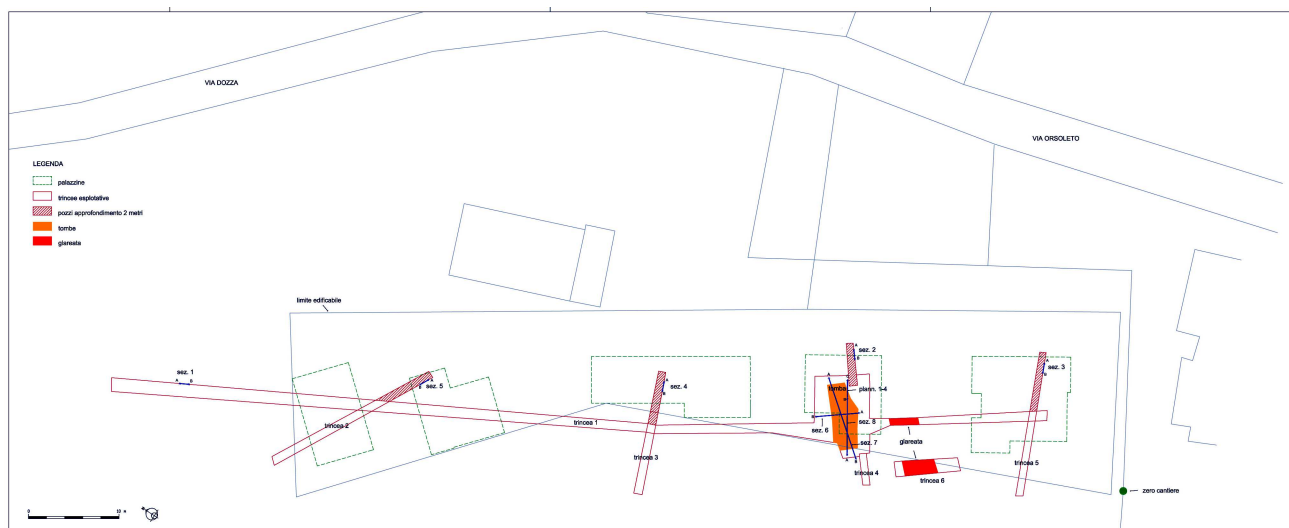
Tipo di indagine: 5 trincee esplorative, poichè nell'area dovevano essere realizzate cinque palazzine. Nelle indagini preventive sono venute alla luce evidenze archeologiche solo nell'incrocio delle trincee 1 e 4.

Profondità dei rinvenimenti: -1,2 m circa sotto al piano di campagna.

Datazione: età romano-repubblicana.

FONTI

Documenti d'archivio: Richiesta alla SBAERO: Archivio Scavi SBAERO, pos. B/4, prot. nr. 1738 del 12/02/2009; nota prescrittiva della SBAERO: Archivio Scavi SBAERO, pos. B/4, prot. nr. 2766 del 07/09/2009; esito delle indagini preventive: Archivio Scavi SBAERO, pos. B/4, prot. n. 7150 del 10/06/2010, con nota prescrittiva per eventuali discese sotto quota.



Scheda: PB 5

LOCALIZZAZIONE			
Provincia	Rimini	Frazione/Località	CAMERANO
Comune	Poggio Torriana (ex Poggio Berni)	Toponimo	Campi a nord del Frantoio

Grado di ubicabilità: esatta⁸.

Tipo di deposito archeologico: frequentazione antropica.

Strutture: rinvenimento di superficie di materiale proveniente da frequentazione protostorica.

Materiali: industria litica, tra la quale spicca una punta di freccia, ceramica non tornita, ossi animali lavorati, porzioni di ossi semilavorati e due minuti frammenti di ambra, pertinenti a un cerchietto (nel campo identificato con il n. 12).

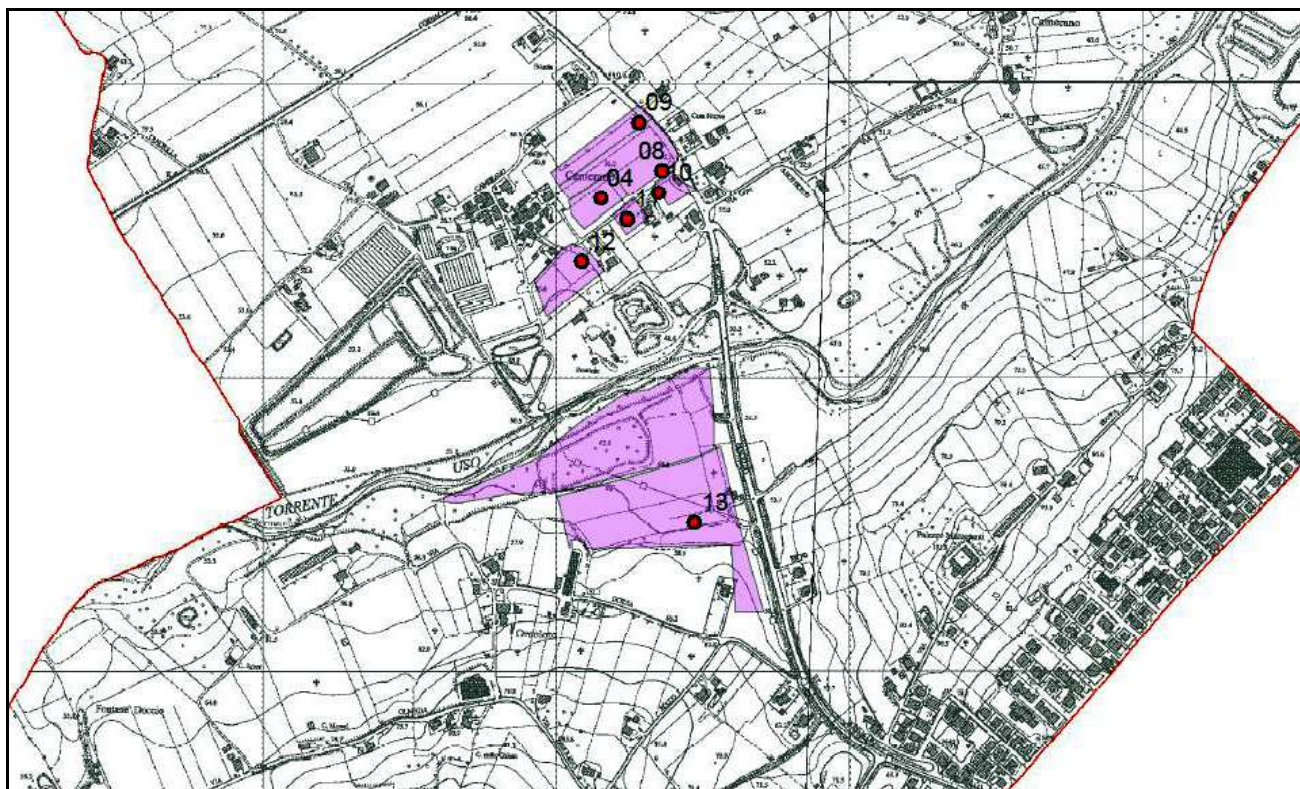
Tipo di indagine: ricognizioni effettuate dall'Università di Innsbruck nel 2009 nel sito del ripostiglio di bronzi rinvenuto nel 1936.

Profondità dei rinvenimenti: reperti in dispersione superficiale.

Datazione: epoca protostorica.

FONTI

Documenti d'archivio: Survey Innsbruck 2009 (siti nn. 4, 8-13).



Stralcio della planimetria con posizionamento dei siti (Survey Innsbruck 2009)

⁸ Per quanto riguarda la perimetrazione nell'Allegato 1 non si è presa in considerazione l'intera estensione dei lotti oggetto di ricognizione, bensì il punto battuto dal GPS durante l'indagine sul campo.

RICOGNIZIONI SUL TERRITORIO

Immediatamente dopo la ricerca bibliografica e d'archivio, si è proceduto ad effettuare un *survey* archeologico su tutta la superficie interessata dal costruendo polo scolastico⁹. Il lavoro è consistito nel verificare *de visu* le reali possibilità di affioramento di depositi antichi, percorrendo a piedi il comparto, caratterizzato dal punto di vista vegetazionale da un incolto, lambito da due appezzamenti coltivati a girasole.

Di fatto però, tale intervento non ha prodotto alcun risultato utile al fine del riconoscimento di eventuali strutture sepolte.

La ricognizione ha evidenziato che in superficie non erano presenti manufatti archeologici di alcun genere, solamente qualche frammento ceramico moderno, pezzame di piastrelle e tritame di macerie, in prossimità di un piccolo canale di scolo, verosimilmente frutto della stabilizzazione dell'adiacente stradello d'accesso.



Dettaglio dell'area

INTERPRETAZIONE AEROFOTOGRAMMETRICA

La ricerca di strutture sepolte mediante l'utilizzo di fotografie aeree si basa sulle anomalie dello sviluppo della vegetazione in presenza di manufatti interrati, ovvero sulla diversa ritenzione idrica da parte del sottosuolo in funzione della capacità drenante e dell'influenza che questa variabile ha sullo sviluppo vegetazionale quando una struttura, antropica o meno, sia sepolta a bassa profondità.

In caso di forte capacità drenante, cioè di elevata porosità della struttura sepolta, si verifica un rapido deflusso delle acque di percolazione (come ad esempio le sabbie in un paleoalveo o

⁹ In relazione al finanziamento già stanziato per le opere e alle esigenze dell'Amministrazione di dare inizio alle stesse il più rapidamente possibile, la ricognizione è stata realizzata negli ultimi giorni di luglio 2017.

all'interno di un fosso scavato in terreni più fini, come quelli limo argillosi); mentre la scarsissima porosità della struttura sepolta porta all'assenza di fluidi (come ad esempio in corrispondenza di una struttura muraria, dato che ciottoli e laterizi non trattengono l'acqua). Il risultato è un minore sviluppo della vegetazione o un inaridimento, che viene evidenziato nella foto aerea da una colorazione più chiara rispetto ai terreni circostanti. Al contrario un collettore colmato da terreni più fini dei circostanti ha una ritenzione idrica maggiore e favorirà uno sviluppo vegetativo più rigoglioso, risultando quindi di un colore più scuro rispetto al tono circostante.

L'esame dell'area è stata condotta utilizzando le foto satellitari disponibili in rete.

La zona indagata, sebbene ricca di anomalie del manto erboso, è risultata priva di tracce dotate di una certa regolarità che potessero rimandare a qualche indizio attendibile di natura archeologica, pertanto la foto-interpretazione aerea non ha portato ad ipotizzare alcun caso di possibili strutture sepolte a scarsa profondità.

LETTURA GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA

In questo contesto si sono cercate le zone che possono avere avuto maggiori possibilità di insediamento e si è fatta una valutazione delle caratteristiche fisiche dei vari settori in relazione alle loro potenzialità insediative nel corso di tutto il periodo antico.

Nell'area d'intervento, l'assetto geologico¹⁰ è caratterizzato da depositi alluvionali eterometrici fini e grossolani (AES8), sovrastanti le Argille Azzurre del substrato pliocenico (FAA), marnose, siltose, con sottilissimi livelli di sabbie fini.

Il lotto è ubicato in un'area semipianeggiante, a quote comprese tra i 75 e gli 85 m s.l.m., su di un terrazzo fluviale in sinistra orografica del fiume Marecchia, da cui dista meno di 800 m circa. Si tratta della cd. 'prima collina', che cinge la pianura alluvionale del Marecchia, sovrastata da un rilievo collinare degradante verso SE con pendenza del 16%.

La pendenza non accentuata, l'estensione, l'esposizione e l'approvvigionamento idrico assicurato dal fiume rendono quest'area adatta all'insediamento antropico antico e moderno. Ne emerge un rischio archeologico potenziale, a tutt'oggi non suffragato da rinvenimenti.



Veduta generale dell'area

¹⁰ Per l'analisi geologica si rimanda alla Relazione Geologica redatta dalla Dott.ssa Geol. Tiziana D'Angeli, inerente il progetto esecutivo di edilizia scolastica in Via Costa del Macello.

CONCLUSIONI

Nella fascia di terreno larga circa 500 m considerata attorno al sedime del futuro polo scolastico, grazie all'analisi bibliografica e d'archivio, si può affermare che non sussistono indizi significativi di presenze antiche e attestazioni di giacimenti archeologici di una certa rilevanza.

Ciò è dovuto non tanto ad esiti negativi raggiunti a seguito di indagini archeologiche effettuate¹¹, quanto piuttosto alla carenza di ricerche. Infatti le poche testimonianze distano tutte quasi 1 km in linea d'area e sono emerse a seguito di rinvenimenti fortuiti dovuti a lavori agricoli oppure ad indagini preventive all'edificazione edile. Nel caso poi delle ricognizioni di superficie eseguite dall'Università di Innsbruck, si tratta di manufatti in giacitura secondaria distribuiti in un areale non investigato altrimenti.

Né il *survey* archeologico realizzato su tutta la superficie interessata dal costruendo polo scolastico, né tantomeno l'interpretazione delle foto aeree hanno portato ad ipotizzare possibili strutture sepolte a scarsa profondità; di contro l'analisi geologica e geomorfologica dell'area ha evidenziato caratteristiche idonee all'insediamento antropico.

In termini generali, in merito al popolamento antico, si rileva che il ripostiglio protovillanoviano rinvenuto in località Camerano costituisce almeno per il momento l'unica testimonianza di età protostorica nel territorio dell'ex Comune di Poggio Berni, caratterizzato invece per una discreta frequentazione di epoca romana, legata allo sfruttamento agricolo del lungo fiume e alla produzione artigianale. L'età romana è testimoniata infatti dai rinvenimenti di un rustico di dimensioni significative e di almeno due fornaci, accanto a tracce di frequentazione con emersione di materiale mobile. Ad un riutilizzo parassitario parrebbero ricondurre infine un paio di sepolture ad inumazione tarde emerse ad intaccare i resti precedenti (PB 3).

¹¹ Si riportano a seguire gli elementi significativi dell'unico "vuoto archeologico" attestato nell'ex Comune di Poggio Berni e in parte in quello di Santarcangelo. Si tratta di una fascia ristretta di territorio caratterizzata dall'assenza di depositi archeologici accertata in base a controlli in corso d'opera, con relativo nulla osta da parte dell'allora Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna.

Pratica: Lavori HERA di collegamento delle fognature comunali al collettore di Vallata a Poggio Berni e di collegamento della frazione di Canonica al collettore consortile fino a Santarcangelo.

Documenti d'archivio: Nota prescrittiva della SBAERO: Archivio Scavi SBAERO, pos. B/4, prot. nr. 307 del 11/01/2006; Lettera di consegna della relazione di scavo in via Pontaccio Macello – Chiesa di Camerino: Archivio Scavi SBAERO, pos. B/4, prot. nr. 14411 del 18/12/2008.

BIBLIOGRAFIA

CAVAZZONI 1983

D. CAVAZZONI, *Un complesso produttivo fittile a Santo Marino (Poggio Berni)*, in *Studi Romagnoli* XXXIV (1983), pp. 67-85.

CAVAZZONI 1990

D. CAVAZZONI, *Problemi interpretativi della fornace romana di Poggio Berni*, in FONTANA 1990, pp. 79-88.

FONTANA 1990

P.A. FONTANA (a cura di), *Poggio Berni. Note per una storia*, Rimini 1990.

FONTEMAGGI, PIOLANTI 1995

A. FONTEMAGGI, O. PIOLANTI, *Il popolamento nel territorio di Ariminum: testimonianze archeologiche*, in *Pro Poplo Arimense* (Atti del Convegno internazionale *Rimini antica. Una respublica tra terra e mare* – Rimini, ottobre 1993), Faenza 1995, pp. 531-561.

GRAZIOSI RIPA 1980

A. GRAZIOSI RIPA, *Le culture preistoriche e protostoriche*, in *Analisi di Rimini antica. Storia e archeologia per un museo*, Rimini 1980, pp. 53-80.

MONACCHI 1999

W. MONACCHI, *Per una carta archeologica*, in G. ALLEGRETTI, F.V. LOMBARDI (a cura di), *Il Montefeltro 2. Ambiente, storia, arte nell'alta Valmarecchia*, Villa Verucchio 1999, pp. 67-85.

MORICO 1984

G. MORICO, *Il ripostiglio di Poggio Berni*, Rimini 1984.

MORICO 1990

G. MORICO, *Il ripostiglio di Camerano di Poggio Berni*, in FONTANA 1990, pp. 43-60.

MORICO 1996

G. MORICO, *Il ripostiglio protovillanoviano di Poggio Berni (Rimini)*, in G. BERMOND MONTANARI, M. MASSI PASI, L. PRATI (a cura di), *Quando Forlì non c'era. Origine del territorio e popolamento dal Paleolitico al IV sec. a.C.*, Forlì 1996, pp. 221-243.

A. NASO, C. BAUR, S. HYE, *Nuove ricerche di archeologia di superficie in Valmarecchia*, in *Studi su Pennabilli* (Estratto monografico da *Studi Romagnoli*, LXV), Cesena 2015, pp. 35-53.

C.A. 1932

N. NIERI CALAMARI, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 100 (Forlì)*, Firenze 1932.

PIOLANTI 1990

O. PIOLANTI, *L'età romana. Testimonianze archeologiche, tradizione e storia*, in FONTANA 1990, pp. 61-77.

SCARANI 1957

R. SCARANI, *Saggio di una carta pre-protostorica dell'Emilia Romagna* in *StEtr* XXV (1957), pp. 451-461.

SCARANI 1963

R. SCARANI, *Preistoria dell'Emilia Romagna. Nuovi contributi. Repertorio di scavi e scoperte*, I-II, Bologna 1963.

STOPPIONI 1993

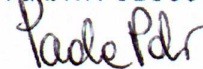
M.L. STOPPIONI (a cura di), *Con la terra e con il fuoco. Fornaci romane del Riminese*, Rimini 1993.

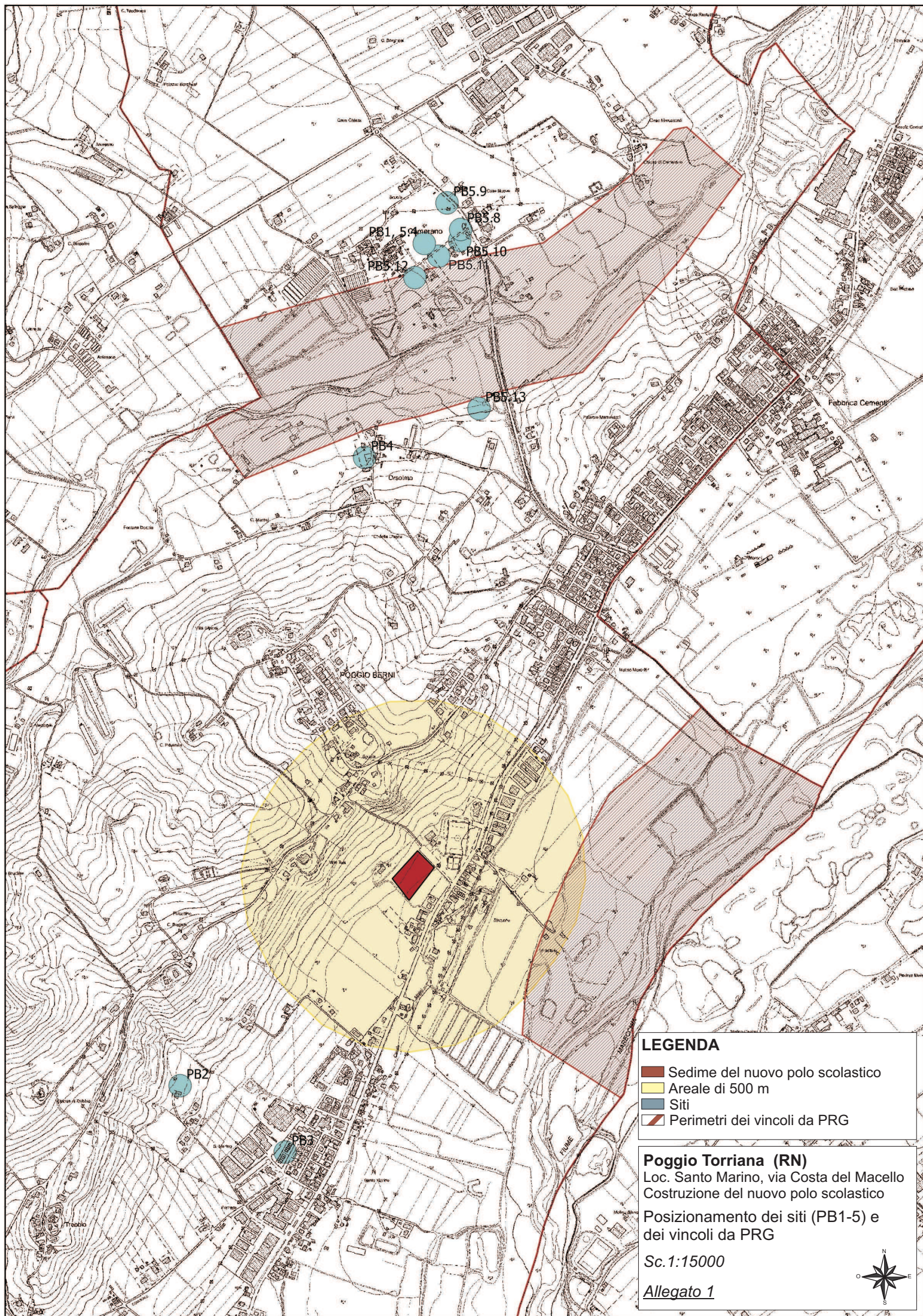
TOSI 1939

A. TOSI, *Scoperta di un "ripostiglio" umbro nel Comune di Poggio Berni*, in *BPI* 1939, pp. 51-60.

Dott.ssa PAOLA POLI

Via Pierantoni, 17
40012 Calderara di Reno - (BO)
tel. 051.721242 - cell. 349.3433006
Cod. Fisc. PLO PLA 66S56 A944B
Part. IVA 02389911203





LEGENDA

- Sedime del nuovo polo scolastico
- Areale di 500 m
- Siti
- Perimetri dei vincoli da PRG

Poggio Torriana (RN)

Loc. Santo Marino, via Costa del Macello
Costruzione del nuovo polo scolastico

Posizionamento dei siti (PB1-5) e
dei vincoli da PRG

Sc. 1:15000

Allegato 1

